**14 AGOSTO – VENTESIMA DOMENICA T. O . [C]**

**D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre.**

**La scelta di seguire Gesù obbliga a seguire Gesù sempre. Si segue Gesù camminando nella sua verità, avanzando di fede in fede, obbedendo alla sua Parola, ascoltando la sua voce. La scelta è di ogni singola persona. Alla persona che lo sceglie, Gesù chiede il rinnegamento di se stesso, chiede cioè l’abbandono dei suoi pensieri per assumere e camminare con i pensieri di Dio. Ora noi sappiamo che i pensieri di Dio non sono i pensieri degli uomini e che le vie di Dio non sono le vie degli uomini. Sappiamo altresì che la distanza tra i pensieri di Dio e quelli degli uomini è più grande di quanto dista l’oriente dall’occidente. Se chi deve seguire Gesù, deve rinnegare i suoi pensieri, potrà mai camminare con i pensieri di un’altra creatura, Satana o uomo? Ecco dove nasce la divisione o la separazione. Pensieri del mondo, della creatura e pensieri di Dio camminano su due vie parallele e in senso contrario. I pensieri di Dio camminano verso la luce. I pensieri degli uomini camminano verso le tenebre. I pensieri degli uomini camminano verso la morte. Quelli di Dio verso la vita. Che oggi molti discepoli di Gesù siano governati dai pensieri dell’uomo, lo attestano tutte le sue scelte di morte. Si uccide la vita appena concepita. Ci si priva della vita nel suo stato terminale. Si uccide la famiglia con il divorzio. La si uccide non costituendola affatto. La si uccide sostituendo la famiglia secondo natura con la famiglia secondo sentimenti che traggono la loro forza dalla Geenna del fuoco eterno. Si uccide la Chiesa dichiarando inutile la grazia e la verità di salvezza. Si uccide il Vangelo privandolo del suo valore di Legge eterna.**

**Si uccidono i sacramenti, perché ritenuti non più necessari per creare la propria conformazione a Cristo Gesù. Si uccide Cristo perché lo si vuole uno come tutti gli altri uomini, senza alcuna divinità, alcuna santità, alcuna rivelazione, alcuna Parola. Si uccide la Beata Trinità con l’adorazione di un Dio unico per tutti, un Dio però senza Legge, senza Parola, senza Volontà, senza Scrittura, senza Comandamenti, senza vita, perché invenzione fantasiosa di alcuni cristiani. Si uccide la Chiesa perché non è più la luce visibile di Cristo Gesù, mandata nel mondo per illuminare le genti. Dinanzi a questi pensieri di morte, il discepolo di Gesù dovrà camminare nella luce del Signore. Sarà diviso da tutti coloro che camminano in senso opposto e contrario. È una scelta obbligata per chi vuole raggiungere il regno eterno. D’altronde questa separazione tra luce e tenebra, vita e morte, si consumerà nella separazione eterna tra i due regni: quello della luce e quello delle tenebre. Ma oggi anche questa verità si è già uccisa. Si predica, si annunzia, si insegna da più parti che la misericordia di Dio alla fine assolverà ogni male e tutti accoglierà nel suo grembo di luce e di gioia eterna. Possiamo ben dire che ormai il pensiero del mondo sta governando cuore e mente di molti discepoli di Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12,49-53**

**Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D’ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».**

**Oggi anche il cristiano sta costruendo l’inciviltà della morte e questa inciviltà in questo nostro tempo sta raggiungendo limiti fino a ieri ritenuti insuperabili. Questa inciviltà ha deciso la distruzione della stessa natura umana, sia nella differenza di genere che di specie. Si vuole uguaglianza naturale senza alcuna distinzione di natura. Si vuole l’uguaglianza sociale senza alcuna differenza di virtù e di vizio, di impegno e di disimpegno, di sacrificio e di non sacrificio. Si vuole l’uguaglianza religiosa senza più alcuna differenza tra Dèi, non Dèi, morale, non morale, santità, peccato, giustizia, ingiustizia, verità, falsità, bontà, cattiveria. Si vuole l’uguaglianza scientifica senza alcuna differenza tra chi possiede la scienza e chi non la possiede. Si vuole l’uguaglianza naturale senza alcuna differenza di specie. Un uomo e un cane sono la stessa cosa. Un uomo può formare la famiglia con l’animale e l’animale costretto a formare la famiglia con l’uomo. Si costringe l’animale a cambiare natura, perché si deve adattare e assumere tutti i vizi dell’uomo. Questa uguaglianza è il frutto delle tenebre, non della luce. Il Signore ha fatto l’uomo distinguendolo da ogni altro essere da lui creato. Ha creato la differenza di genere. Ha creato la famiglia secondo natura. Ha creato l’uomo perché cammini sempre sulla via del bene, della luce, della giustizia, della misericordia, obbedendo ad ogni suo comando. È questa la separazione che Gesù è venuto a creare. Lui ha indicato agli uomini il vero, perfetto, immutabile pensiero del Padre. Chi cammina su questa via necessariamente si separerà da quanti vogliono percorre le vie delle tenebre e della morte. La scelta è dell’uomo, ma anche le conseguenze sono dell’uomo. Invece non si vuole alcuna conseguenza. Chi ha scelto Cristo, è obbligato a camminare dietro di Lui, obbedendo ad ogni sua Parola. Il Vangelo non si impone, si sceglie. Nella fedeltà alla scelta è la vita eterna nel regno eterno. Madre di Dio, Angeli, Santi, convincete gli uomini che ogni scelta ha conseguenze eterne.**